

Scienza delle Finanze

A.A. 2022/2023

XI

Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche

L'Irpef

Per questa lezione, le fonti sono:

- Il capitolo 13 del vostro libro
- *Curci, N., Rizza, P., Romanelli, M., & Savegnago, M. (2020). Irpef, (in) equità e (in) efficienza: un'analisi strutturale basata sul modello di microsimulazione BIMic. Economia Italiana, 1, 165-191.*
 - Disponibile qui: https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2020-0546/QEF_546_20.pdf

Misurare l'equità di un sistema fiscale

- **Equità verticale:**
 - Individui con **maggiore capacità contributiva** dovrebbero pagare imposte maggiori
- **≠ da Equità orizzontale:**
 - Individui con la **stessa capacità contributiva** dovrebbero essere tassati nella stessa maniera
- L'equità verticale si misura normalmente con le **aliquote medie** (e non con le aliquote marginali)
 - Aliquota media: rapporto tra l'importo totale pagato a titolo d'imposta e il reddito totale
 - Aliquota marginale: % di ogni € aggiuntivo di reddito pagato sotto forma di imposte

Misurare l'equità di un sistema fiscale

- In funzione della sua incidenza, l'imposta viene definita:
 - **Proporzionale:**
 - se l'**aliquota media** (ossia il rapporto tra l'imposta e il reddito) è costante, indipendentemente dal livello del reddito
 - Implica aliquota media = aliquota marginale
 - **Progressiva:**
 - se l'**aliquota media** aumenta al crescere del reddito
 - Implica aliquota marginale maggiore dell'aliquota media
 - **Regressiva:**
 - se l'**aliquota media** diminuisce al crescere del reddito
 - Implica aliquota marginale inferiore all'aliquota media

Progressività per deduzione

Unità di reddito	Reddito	Aliquota marginale	Imposta dovuta	Aliquota fiscale media
	0	0.2	-600	
1000	1000	0.2	-400	-0.400
1000	2000	0.2	-200	-0.100
1000	3000	0.2	0	0.000
1000	4000	0.2	200	0.050
1000	5000	0.2	400	0.080
1000	6000	0.2	600	0.100
1000	7000	0.2	800	0.114
1000	8000	0.2	1000	0.125
1000	9000	0.2	1200	0.133
1000	10000	0.2	1400	0.140
1000	11000	0.2	1600	0.145
...
1000	30000	0.2	5400	0.180

N.B. L'imposta può essere **progressiva anche con aliquota marginale costante:**

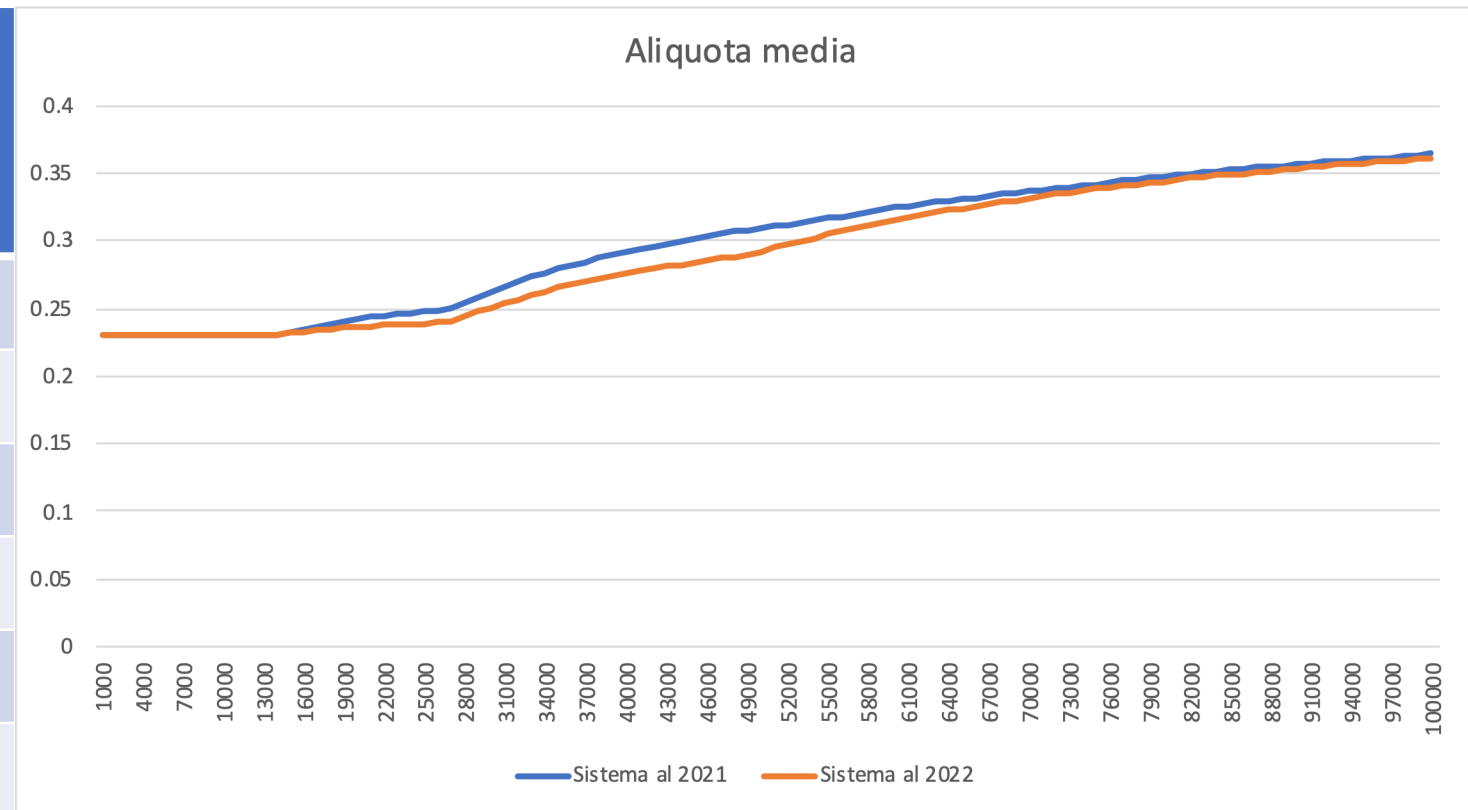
Es: il caso di imposta dovuta con

- **aliquota marginale costante** (20%)
- **deduzione fissa** dal reddito di 3.000€ (che può generare un'imposta negativa)

$$T = t \times (\text{Reddito} - d) = 0,20 \times (\text{Reddito} - 3000)$$

Progressività per scaglioni di reddito

Reddito	Aliquota marginale (2021)	Aliquota marginale (2022)
0-15000	0,23	0,23
15001-28000	0,27	0,25
28001-50000	0,38	0,35
50001-55000	0,38	0,43
55001-75000	0,41	0,43
>75001	0,43	0,43



Definire il reddito imponibile

- Quale reddito dovrebbe essere tassato?
 - In base al principio di **reddito entrata di Haig-Simons**
 - Reddito tassabile è definito in termini di capacità contributiva
 - o *potenzialità di consumo* dell'individuo durante l'anno: consumo totale più incremento di ricchezza.
 - Vantaggi:
 - Rispetta equità verticale e equità orizzontale: prescinde dalla forma di acquisizione e spesa delle risorse
 - Difficoltà:
 - Definire la potenzialità di consumo/ capacità contributiva.
 - Spese non di consumo.

Deviazioni dal principio di Haig-Simons I

- Deviazioni dovute a considerazioni sulla capacità contributiva
- Una ragione **di deviazione dal principio di Haig-Simons** è il tener conto di spese non associate al consumo desiderato.
 - Es: *danni all'abitazione, spese mediche**...
 - Un altro esempio: risparmio previdenziale individuale e contributi ai fondi collettivi di previdenza
 - Implicano una minore capacità contributiva
- Le **deduzioni** hanno esattamente questa funzione: adattare il reddito imponibile alla effettiva capacità contributiva

*Ma non per tutte le spese mediche (*moral hazard*)

Deviazioni dal principio di Haig-Simons II

- Deviazioni dovute all'esigenza di correggere le esternalità
- Es: le erogazioni liberali (donazioni con finalità benefiche) sono fornite in misura insufficiente.
 - Se le persone non fossero indotte dalle agevolazioni fiscali a offrire ricoveri ai senzatetto, questi interventi non riceverebbero finanziamenti sufficienti.
- Ma perché questi beni non sono forniti direttamente dallo Stato?
 - Se lo Stato sussidiasse i ricoveri per i senza casa, l'ammontare delle donazioni private per finalità benefiche probabilmente si ridurrebbe (*crowd-out* della spesa)
 - Quando lo Stato crea incentivi fiscali per donazioni filantropiche, l'effetto può essere il *crowd-in* ossia l'incremento dei contributi privati.

Deviazioni dal principio di Haig-Simons III

- Deviazioni dovute a considerazioni sulla casa di proprietà
- In base al principio di HS, il trattamento fiscale dell'affitto e di un mutuo ipotecario dovrebbe essere lo stesso
- Ma nella realtà (anche in Italia), la struttura dell'Irpef non garantisce parità di trattamento tra proprietari e affittuari
 - **Il canone di affitto** è detraibile, ma in modo selettivo e forfettario
 - **La proprietà della casa è sussidiata** attraverso **detrazioni più generose** (e il valore catastale della prima abitazione non rientra nel reddito imponibile)
 - Perché? La proprietà dell'abitazione può **generare esternalità positive**
- USA: la **deduzione** degli interessi passivi stimola la spesa per l'acquisto di case (elasticità di circa **1**) ma non sposta le persone dall'affitto all'acquisto.

Deduzioni e detrazioni

- Le agevolazioni fiscali possono prendere la forma di deduzioni o di detrazioni.
 - **Deduzioni:** importi di cui i contribuenti possono ridurre il loro reddito imponibile
 - **Detrazioni di imposta:** consentono ai contribuenti di ridurre l'ammontare dell'imposta dovuta allo Stato di un certo importo (per esempio, la spesa per l'assistenza all'infanzia).
- Con quale criterio lo Stato sceglie la forma da usare?

Deduzioni e detrazioni

- Es. sostituire la deducibilità delle erogazioni con una detrazione fino a €1.000
 - Per chi dona meno di €1.000, la detrazione fornisce un forte incentivo a aumentare le erogazioni.
 - Quando una persona eroga più di €1.000, la detrazione non offre nessun ulteriore beneficio (mentre una deduzione sì)
 - Per lo Stato, il *trade-off* è tra un sistema che sovvenziona parzialmente, all'aliquota di tassazione, **tutte** le donazioni (la deduzione) e un sistema che sovvenziona qualcuna pienamente, e qualcuna per nulla (la detrazione con limite massimo)

Deduzioni e detrazioni

- La preferenza tra le due politiche dipende da **considerazioni di efficienza**
 - la natura della domanda per il bene sussidiato (ed in particolare le elasticità)
 - quanto è importante raggiungere un certo livello minimo del comportamento incentivato.
- ... **e di equità**: le detrazioni d'imposta sono più eque delle deduzioni.
 - Il valore di una deduzione aumenta con l'**aliquota d'imposta**, rendendo le deduzioni *regressive*
 - Le **detrazioni sono progressive** in % al reddito (essendo uguali per tutti)
 - (in particolare se prevedono imposte negative per i contribuenti incapienti)

La scelta dell'unità impositiva

- Come dovrebbero essere tassate le coppie sposate?
- Potremmo desiderare un sistema tributario che soddisfi tre principi:
 - *Progressività*
 - *Equità orizzontale tra famiglie*
 - *Equità orizzontale rispetto al matrimonio*
- È impossibile raggiungere tutti e tre gli obiettivi nello stesso tempo.

L'imposta sul matrimonio

- Se le imposte sono applicate al reddito individuale:
 - la progressività implica che due coppie con una differente distribuzione dei guadagni al loro interno hanno un carico fiscale differente.
- Se si tassano i redditi familiari:
 - **Imposta sul matrimonio:** aumento del carico fiscale congiunto su due individui che sorge in seguito al loro matrimonio
- Qualsiasi sistema tributario che cerchi di realizzare l'equità orizzontale e la progressività comporta per qualcuno un'imposta sul matrimonio.

L'imposta sul matrimonio

	Reddito individuale (€)	Imposta individuale (€)	Imposta familiare con dichiarazione individuale (€)	Reddito totale della famiglia (€)	Imposta familiare sul reddito totale della famiglia (€)
Anna	140.000	32.000	33.000	150.000	35.000
Matteo	10.000	1.000			
Silvia	75.000	13.000	26.000	150.000	35.000
Francesco	75.000	13.000			

1. Un sistema progressivo che si basa sui redditi individuali:
 - Anna & Matteo: €33.000 \neq Silvia e Francesco €26.000 (anche se stesso reddito complessivo)
 - *Violazione equità orizzontale*
2. Un sistema progressivo basato sui redditi familiari determina un aumento dell'imposta rispetto al caso della convivenza
 - Imposta sul matrimonio di €2.000 (Anna & Matteo) o € 9.000 (Silvia & Francesco)

L'imposta sul matrimonio

- Gli Stati Uniti sono quasi gli unici ad avere un sistema tributario basato sul reddito familiare.
- Dei paesi industrializzati dell'OCSE,
 - 19 paesi, tra cui l'Italia, tassano mariti e mogli individualmente...
 - ...cinque (Francia, Germania, Lussemburgo, Portogallo e Svizzera) offrono sussidi matrimoniali praticamente a tutte le coppie mediante la tassazione familiare con *income splitting*.

Irpef

- L'imposta sul reddito delle persone fisiche è la principale imposta in Italia per numero di contribuenti e gettito.
 - l'Irpef e le sue addizionali forniscono quasi un quarto del gettito delle Amministrazioni pubbliche, poco meno di 11 punti percentuali del PIL
- Imposta diretta, personale e progressiva grazie all'utilizzo di **deduzioni, scaglioni di reddito associati ad aliquote crescenti e detrazioni.**

Tassazione ed efficienza economica

- **Reddito complessivo:**
 - Redditi fondiari
 - Terreni: solo dominicali, non agrari; Abitazioni: no abitazione principale
 - Rendita 'catastale'
 - Redditi da capitale*
 - *Esclusa la maggior parte dei redditi da capitale (tassati ad aliquote ridotte)
 - Redditi da lavoro dipendente
 - Redditi da lavoro autonomo
 - Redditi da impresa
 - Redditi diversi

Tassazione ed efficienza economica

• Deduzioni:

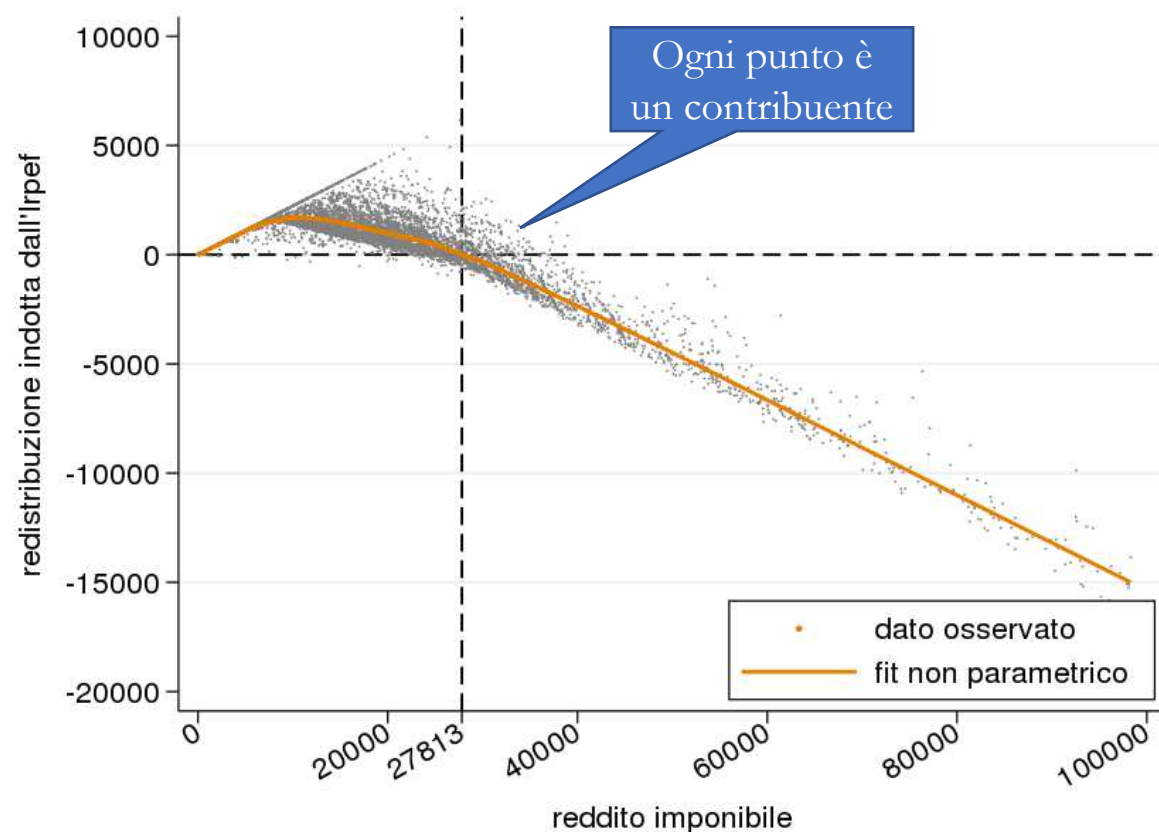
- la rendita catastale dell'abitazione principale
- i contributi previdenziali e assistenziali obbligatori versati dai **lavoratori autonomi**
- contributi ai fondi collettivi di previdenza complementare e a forme di risparmio previdenziale individuale
- le spese mediche per l'assistenza ai portatori di handicap;
- i contributi e donazioni liberali ad alto valore sociale a ONLUS, istituti religiosi, ONG, enti di ricerca, entro limiti specifici.

• Detrazioni:

- detrazioni per carichi di famiglia
 - Sconto per chi ha maggiori spese per familiari a carico
 - Decrescono all'aumentare del reddito
- detrazioni per fonte del reddito
 - Decrescono all'aumentare del reddito
 - Sotto una soglia, determinano una *no tax area*
- detrazioni per oneri personali
 - Spese inevitabili o da incentivare
 - Spese mediche; assicurazioni sulla vita; interessi passivi sui mutui (e canoni di locazione, ma con importi differenziati)

L'effetto redistributivo dell'Irpef

Figura 1: Flussi redistributivi dell'Irpef
(euro)

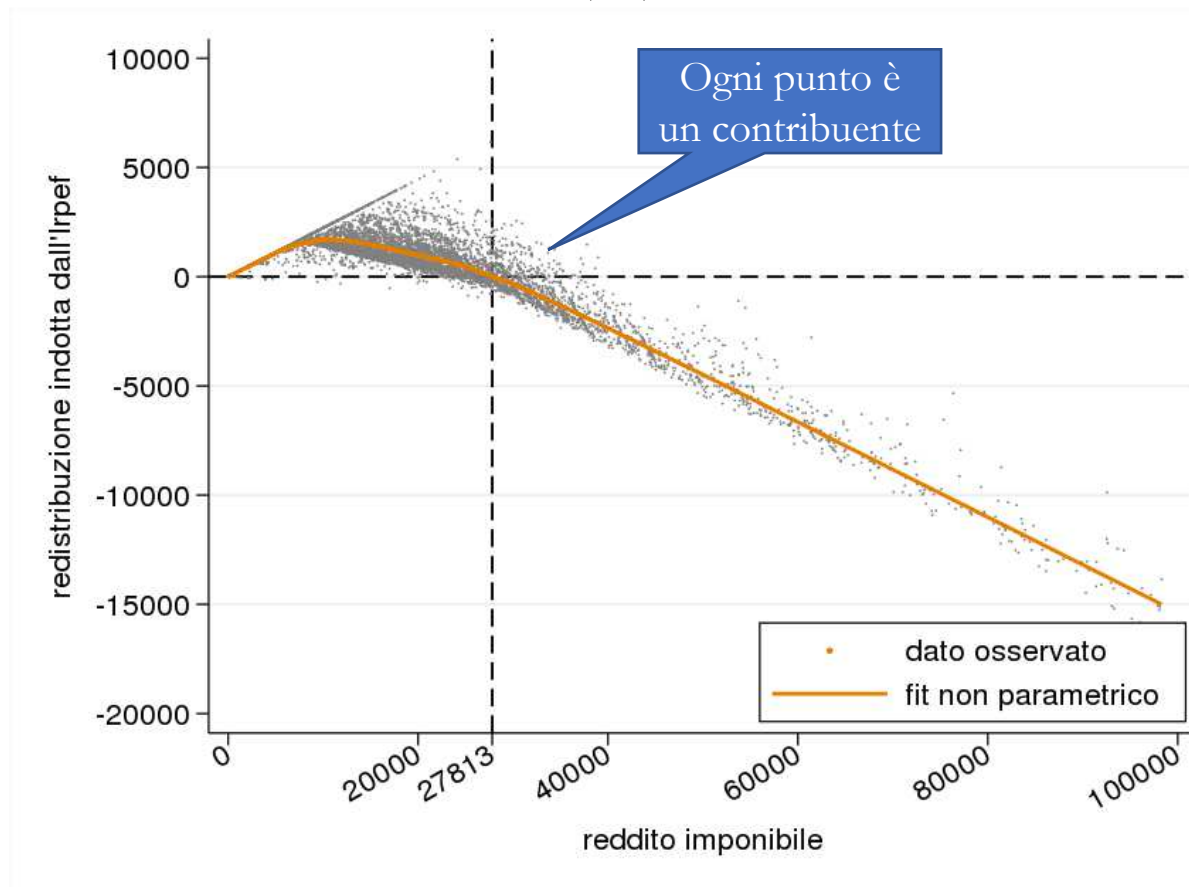


Per valutare gli effetti redistributivi dell'Irpef possiamo confrontare:

- l'imposta secondo le regole vigenti
- un'ipotetica imposta proporzionale al reddito imponibile che **garantisca lo stesso gettito**
 - l'aliquota sarebbe pari a circa il **22,2%**.

Gli effetti redistributivi dell'Irpef

Figura 1: Flussi redistributivi dell'Irpef
(euro)



Fonte: BIMic.

- Nella parte alta: **flussi positivi**
 - i contribuenti versano meno imposte di quelle che verserebbero con tassazione proporzionale
- Nella parte bassa **flussi negativi**
 - i contribuenti versano più imposte rispetto a una tassazione proporzionale
- Punto di *break-even*: €27.800
- Sostanziale eterogeneità:
 - A €40000 coesistono punti >0 e <0 (Deduzioni, detrazioni, etc)
- Trasferimento di **33mld**: da 8,3 milioni di contribuenti con imponibili >27.800 euro a 32,5 milioni con <27.800

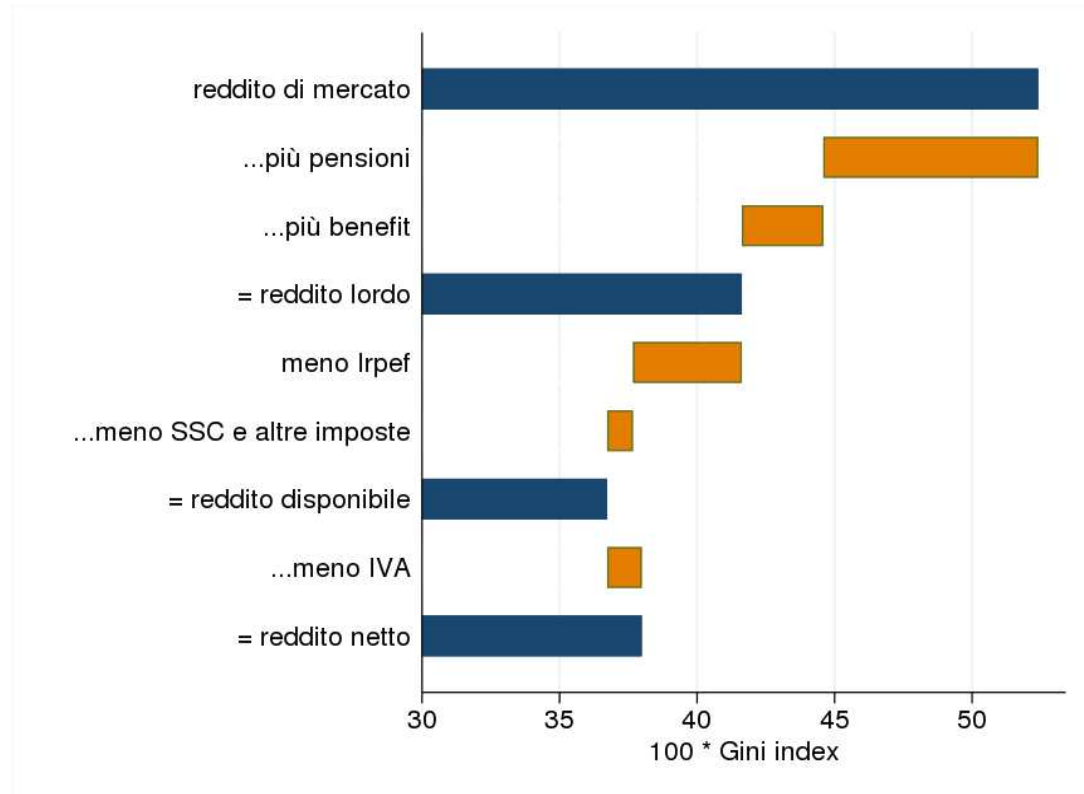
Gli effetti redistributivi dell'Irpef

Per valutare il contributo dell'Irpef alla **progressività del sistema fiscale e di welfare italiano**, il confronto con un'ipotetica imposta proporzionale non è sufficiente

- Non si tiene conto di tutti i **redditi** che contribuiscono al benessere individuale e che **non sono soggetti all'Irpef**
- Occorre considerare il contributo alla capacità redistributiva complessiva di ciascuna componente monetaria del sistema *tax and benefit*.

Gli effetti redistributivi del sistema *tax & benefit*

Figura 2: Evoluzione dell'indice di Gini nelle diverse definizioni di reddito
(punti percentuali)



Fonte: BIMic.

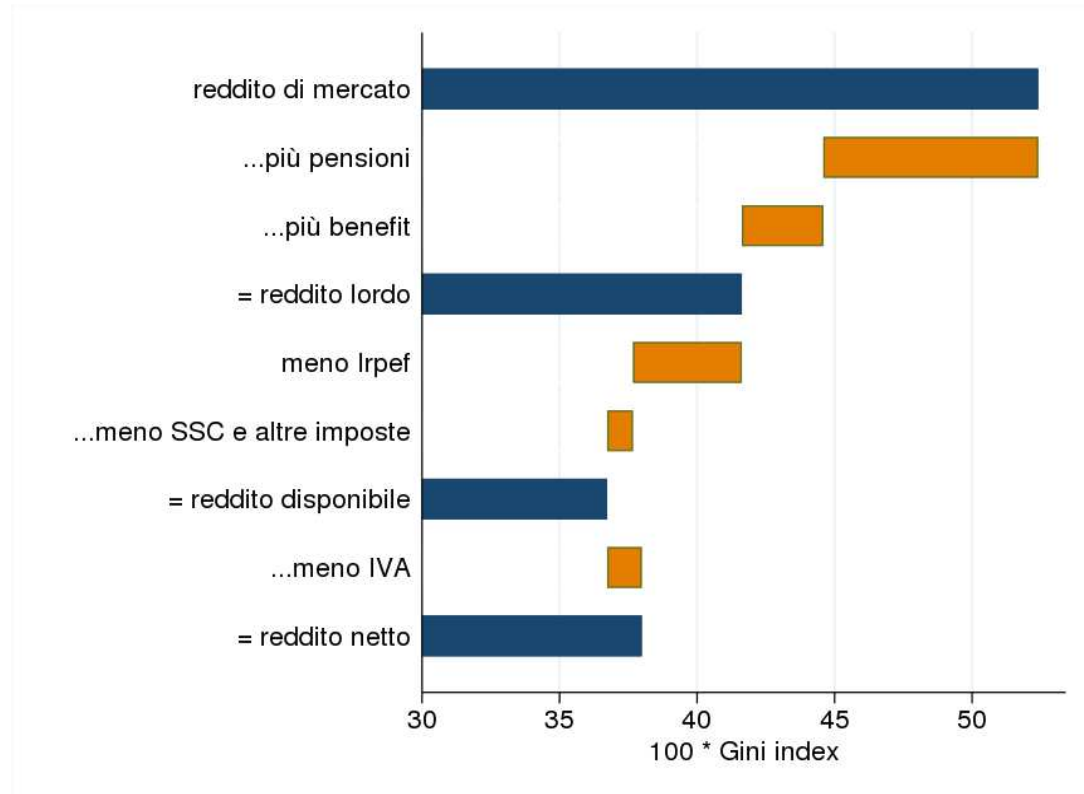
Nota: il reddito di mercato è dato dalla somma del reddito da lavoro e da capitale (inclusi i fitti imputati relativi agli immobili tenuti in disponibilità). Le definizioni di reddito lordo, disponibile e netto sono ottenute così come indicate nel grafico. I redditi da pensione sono al lordo dell'Irpef. I redditi qui considerati sono resi equivalenti attraverso la scala "OCSE modificata".

1. Nel passaggio dal reddito di mercato (somma del reddito da lavoro e da capitale) a quello lordo **l'indice di disuguaglianza di Gini** si riduce dal 52,4 al 41,6 %.

- Effetto **redistributivo dovuto alle pensioni**
- Le pensioni sono un trasferimento che riguarda individui con redditi di mercato molto bassi

Gli effetti redistributivi del sistema *tax & benefit*

Figura 2: Evoluzione dell'indice di Gini nelle diverse definizioni di reddito (punti percentuali)



Fonte: BIMic.

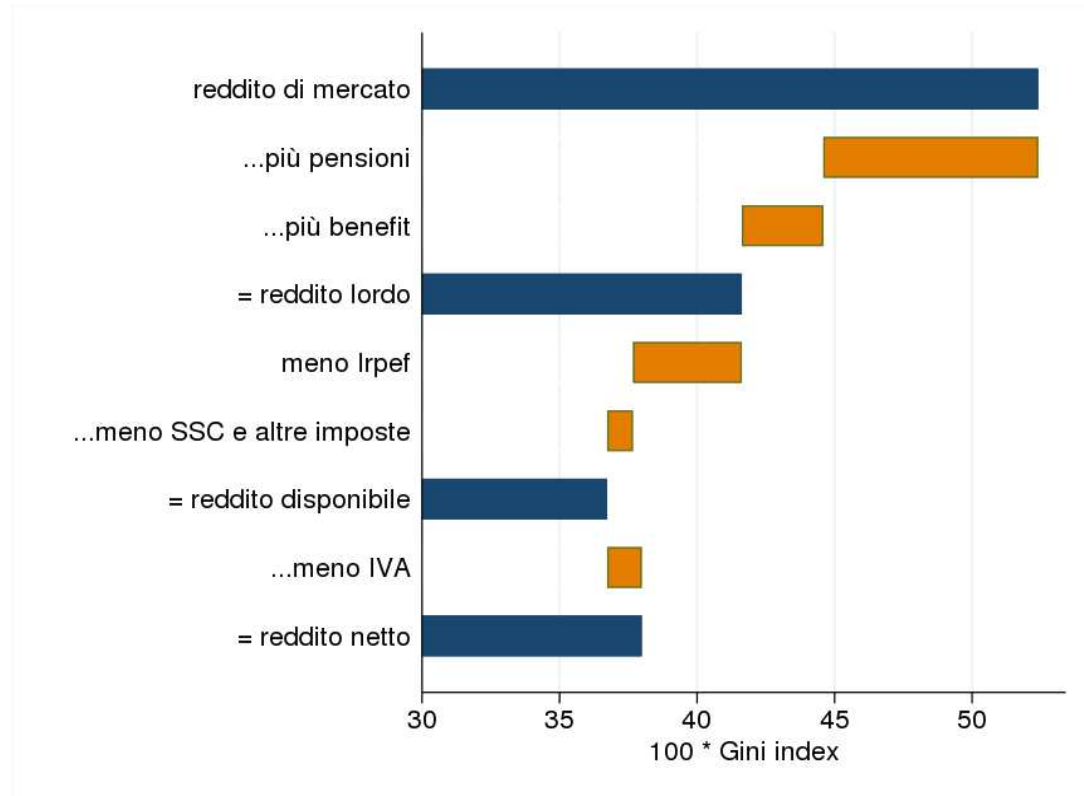
Nota: il reddito di mercato è dato dalla somma del reddito da lavoro e da capitale (inclusi i fitti imputati relativi agli immobili tenuti in disponibilità). Le definizioni di reddito lordo, disponibile e netto sono ottenute così come indicate nel grafico. I redditi da pensione sono al lordo dell'Irpef. I redditi qui considerati sono resi equivalenti attraverso la scala "OCSE modificata".

2. Se al reddito lordo sottraiamo l'Irpef, l'indice di Gini diminuisce di **circa quattro punti percentuali**.

- Tutti gli altri tributi **insieme** hanno un effetto redistributivo di circa quattro volte inferiore

Gli effetti redistributivi del sistema *tax & benefit*

Figura 2: Evoluzione dell'indice di Gini nelle diverse definizioni di reddito (punti percentuali)



Fonte: BIMic.

Nota: il reddito di mercato è dato dalla somma del reddito da lavoro e da capitale (inclusi i fitti imputati relativi agli immobili tenuti in disponibilità). Le definizioni di reddito lordo, disponibile e netto sono ottenute così come indicate nel grafico. I redditi da pensione sono al lordo dell'Irpef. I redditi qui considerati sono resi equivalenti attraverso la scala "OCSE modificata".

3. Il reddito netto (reddito disponibile-IVA) è meno equamente distribuito del reddito disponibile
 - **l'IVA è regressiva:** grava più che proporzionalmente sulle famiglie a più basso reddito.

Gli effetti redistributivi dell'Irpef

Tabella 1: Scomposizione dell'effetto redistributivo dell'Irpef
(punti percentuali)

	Effetto redistributivo di ciascun componente	Quota dell'effetto redistributivo totale
Deduzioni ed esenzioni	0.32	8.2
Deduzioni Irpef	-0.14	-3.5
Fitti imputati	-0.16	-4.1
Trasferimenti non tassati	0.86	21.6
Redditi soggetti a regimi speciali	-0.23	-5.8
Aliquote e addizionali	2.02	51.0
Aliquote e scaglioni	1.85	46.8
Addizionale regionale	0.13	3.2
Addizionale comunale	0.04	1.0
Detrazioni	1.76	44.4
Tipologia di reddito	1.10	27.9
Familiari a carico	0.70	17.8
Altre detrazioni	-0.05	-1.3
Reranking	0.14	3.4
Effetto redistributivo	3.96	100.0
Pre-tax Gini	41.63	
Post-tax Gini	37.67	

Scomposizione dell'effetto redistributivo dell'Irpef tra:

1. la definizione della base imponibile (deduzioni)
2. l'applicazione delle aliquote per scaglioni
3. l'applicazione delle detrazioni.

Gli effetti redistributivi dell'Irpef

Tabella 1: Scomposizione dell'effetto redistributivo dell'Irpef
(punti percentuali)

	Effetto redistributivo di ciascun componente	Quota dell'effetto redistributivo totale
Deduzioni ed esenzioni	0.32	8.2
Deduzioni Irpef	-0.14	-3.5
Fitti imputati	-0.16	-4.1
Trasferimenti non tassati	0.86	21.6
Redditi soggetti a regimi speciali	-0.23	-5.8
Aliquote e addizionali	2.02	51.0
Aliquote e scaglioni	1.85	46.8
Addizionale regionale	0.13	3.2
Addizionale comunale	0.04	1.0
Detrazioni	1.76	44.4
Tipologia di reddito	1.10	27.9
Familiari a carico	0.70	17.8
Altre detrazioni	-0.05	-1.3
Reranking	0.14	3.4
Effetto redistributivo	3.96	100.0
Pre-tax Gini	41.63	
Post-tax Gini	37.67	

Scomposizione dell'effetto redistributivo dell'Irpef tra:

- 1. la definizione della base imponibile (deduzioni)**
 - 2. l'applicazione delle aliquote per scaglioni**
 - 3. l'applicazione delle detrazioni.**
1. Deduzioni ed esclusioni dalla base imponibile contribuiscono in misura **leggermente positiva** alla capacità redistributiva dell'Irpef: 0,32 punti (pari all'8,2 per cento) dei 3,96 punti percentuali di effetto redistributivo complessivo.

Gli effetti redistributivi dell'Irpef

Tabella 1: Scomposizione dell'effetto redistributivo dell'Irpef
(punti percentuali)

	Effetto redistributivo di ciascun componente	Quota dell'effetto redistributivo totale
Deduzioni ed esenzioni	0.32	8.2
Deduzioni Irpef	-0.14	-3.5
Fitti imputati	-0.16	-4.1
Trasferimenti non tassati	0.86	21.6
Redditi soggetti a regimi speciali	-0.23	-5.8
Aliquote e addizionali	2.02	51.0
Aliquote e scaglioni	1.85	46.8
Addizionale regionale	0.13	3.2
Addizionale comunale	0.04	1.0
Detrazioni	1.76	44.4
Tipologia di reddito	1.10	27.9
Familiari a carico	0.70	17.8
Altre detrazioni	-0.05	-1.3
Reranking	0.14	3.4
Effetto redistributivo	3.96	100.0
Pre-tax Gini	41.63	
Post-tax Gini	37.67	

Scomposizione dell'effetto redistributivo dell'Irpef tra:

1. la definizione della base imponibile (deduzioni)
2. l'applicazione delle aliquote per scaglioni
3. l'applicazione delle detrazioni.

2. Quasi la metà della redistribuzione totale dell'Irpef è dovuta alla progressività per scaglioni (con una parte piccola ma non irrilevante attribuibile alle addizionali)

Gli effetti redistributivi dell'Irpef

Tabella 1: Scomposizione dell'effetto redistributivo dell'Irpef
(punti percentuali)

	Effetto redistributivo di ciascun componente	Quota dell'effetto redistributivo totale
Deduzioni ed esenzioni	0.32	8.2
Deduzioni Irpef	-0.14	-3.5
Fitti imputati	-0.16	-4.1
Trasferimenti non tassati	0.86	21.6
Redditi soggetti a regimi speciali	-0.23	-5.8
Aliquote e addizionali	2.02	51.0
Aliquote e scaglioni	1.85	46.8
Addizionale regionale	0.13	3.2
Addizionale comunale	0.04	1.0
Detrazioni	1.76	44.4
Tipologia di reddito	1.10	27.9
Familiari a carico	0.70	17.8
Altre detrazioni	-0.05	-1.3
Reranking	0.14	3.4
Effetto redistributivo	3.96	100.0
Pre-tax Gini	41.63	
Post-tax Gini	37.67	

Scomposizione dell'effetto redistributivo dell'Irpef tra:

1. la definizione della base imponibile (deduzioni)
2. l'applicazione delle aliquote per scaglioni
3. l'applicazione delle detrazioni.

3. L'effetto redistributivo delle detrazioni è **attenuato dal fenomeno dell'incapienza dell'imposta lorda**, che ne limita la fruizione per i redditi più bassi

- L'effetto redistributivo delle detrazioni sarebbe significativamente maggiore nel caso in cui l'Irpef prevedesse forme di imposizione negativa sui redditi.

Irpef ed efficienza economica

Tabella 2: Media delle aliquote marginali effettive
(punti percentuali)

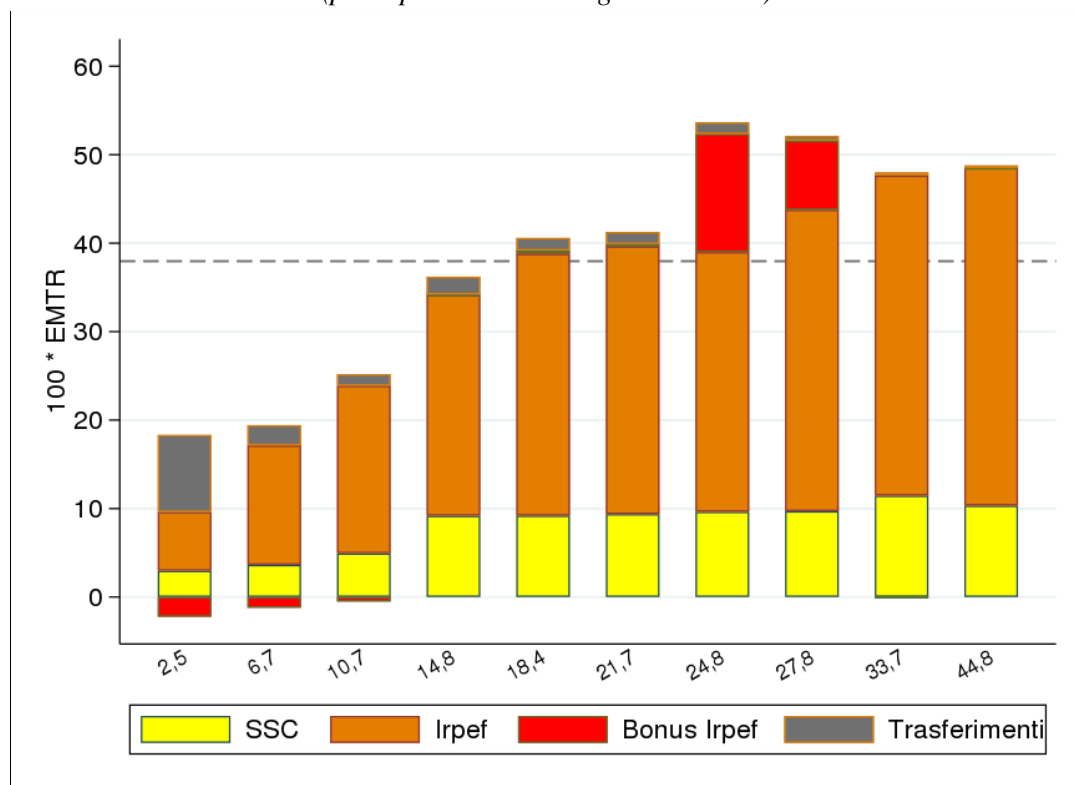
EMTR complessive	37.96
di cui: contributi sociali	8.05
di cui: Irpef	26.15
di cui: Bonus Irpef	1.79
di cui: trasferimenti means-tested	1.96

EMRT=aliquote marginali effettive

- La quota di reddito familiare tassata via dal sistema **sul totale del reddito di mercato aggiuntivo** guadagnato
- Per ogni 100 euro di incremento di reddito lordo, 60 euro restano nelle disponibilità dei lavoratori
- Dei 40 euro che **costituiscono il disincentivo all'aumento del reddito** da lavoro in termini di minore reddito disponibile
 - 8 sono versati come contributi sociali,
 - 26 sotto forma di Irpef,
 - 2 derivano dalla riduzione del bonus Irpef
 - 2 derivano del complesso degli altri trasferimenti monetari sottoposti alla prova dei mezzi (negativamente correlati al reddito di mercato)

EMTR e i (dis)incentivi all'offerta di lavoro

Figura 4: Media delle aliquote marginali effettive per decili di reddito da lavoro
(punti percentuali e migliaia di euro)



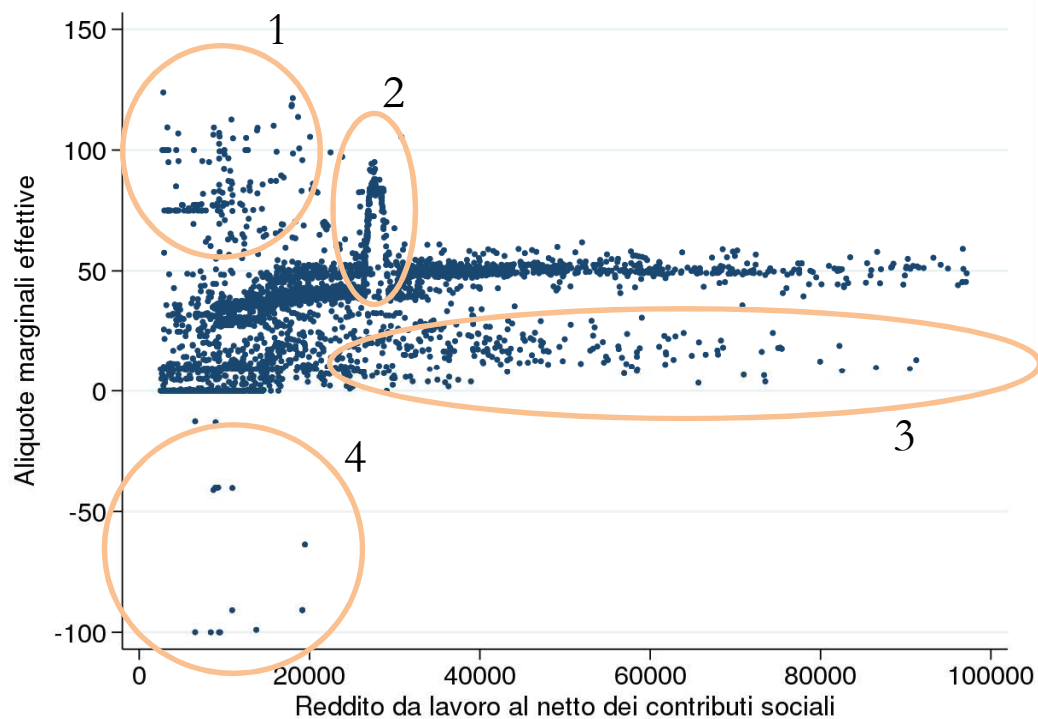
Fonte: BIMic.

Nota: il grafico rappresenta la media delle aliquote marginali effettive per tutti gli individui con età compresa tra 18 e 64 anni e con un reddito da lavoro superiore a 2.500 euro. Le cifre riportate sull'asse orizzontale rappresentano il reddito da lavoro minimo (in migliaia di euro) del decile corrispondente.

- Le EMTR, inclusive dei contributi sociali, raggiungono livelli superiori al 40 % per redditi da lavoro intorno ai 20 mila euro.
- I **disincentivi** ad aumentare il proprio reddito per il venir meno dei trasferimenti assistenziali sono più forti nel decile 1
 - Reddito di cittadinanza/Reddito di inclusione.
- I due decili dove le aliquote sono più alte sono il 7 e 8 (redditi lordi tra i 23 mila-31 mila euro)
 - riduzione del “bonus Irpef” prevista **fino al 2019** per i contribuenti con reddito compreso tra 24.600 euro e 26.600 euro.
- Nei primi tre decili della distribuzione il contributo medio del Bonus Irpef all'EMTR complessivo è negativo,
 - A un aumento del reddito da corrisponde un aumento più che proporzionale del reddito disponibile
 - per alcuni contribuenti, l'aumento del reddito da lavoro consente di superare la soglia per accedere al bonus (che si somma all'aumento di reddito guadagnato sul mercato)

EMRT e i (dis)incentivi all'offerta di lavoro

Figura 5: Aliquote marginali effettive



4 gruppi di contribuenti con aliquote marginali 'anomale'

1. individui che pur con redditi bassi hanno aliquote $> 100\%$
 - Es: beneficiari di strumenti di lotta alla povertà & redditi da lavoro
 - disincentivo ad aumentare il reddito di mercato.
2. percettori del “**bonus Irpef**” con redditi tra 24.600 e 26.600 euro
 - EMRT all'80% se aumenti del reddito implicano perdita del bonus
3. contribuenti con redditi medio-alti e EMTR molto basse.
 - Es: lavoratori autonomi che optano per il regime forfettario agevolato.
 - Un aumento del reddito lordo (fermo restando il **mantenimento dei requisiti**) determina un aumento del prelievo fiscale inferiore a quello altrimenti dovuto nel regime ordinario.
4. contribuenti con aliquote marginali < 0
 - un aumento del reddito da lavoro di un euro si traduce in un aumento del reddito disponibile di **oltre un euro**.
 - Es: lavoratori dipendenti con redditi inferiori alla *no-tax area* di 8 mila euro, e che quindi non percepiscono il “bonus Irpef”
 - In questo caso, un piccolo aumento del reddito lordo (se sufficiente a superare la *no-tax area*) implica forte aumento di quello disponibile.

Conclusioni

- In questo capitolo abbiamo discusso dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, un'imposta diretta rispetto alla quale risultano rilevanti obiettivi di equità ed efficienza.
- Tali obiettivi si collegano al concetto di progressività, a quello di reddito-entrata di Haig-Simons e alla scelta dell'unità impositiva più appropriata.
- In Italia, l'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) è un'imposta progressiva applicata a livello individuale a **un reddito che si allontana** dalla definizione di reddito onnicomprensivo di Haig-Simons.
- Nella categoria delle imposte dirette, l'Irpef è la più importante in termini di gettito, seguita dall'imposta sul reddito delle società (IRES), argomento delle prossime lezioni